

Dott. Lucio Ciancio  
-GEOLOGO-  
Via Roma, 4 - 84062 OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)  
-Cell. 330448223 ☎ 0828621260



## COMUNE DI PALOMONTE

PROVINCIA DI SALERNO

**OGGETTO:** sistemazione della strada comunale di collegamento tra le provinciali sp 205 e sp 36 b, località Madonna delle Grazie – Fontana – Salici – Vonghia - Canne secche ed altre– REGIONE CAMPANIA burc n. 25 del 26/03/2018 AVVISO PUBBLICO per la MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITA' REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-

### RELAZIONE GEOLOGICA e IDROGEOLOGICA

**LOCALITA':**

Madonna delle Grazie – Fontana – Salici – Vonghia - Canne secche ed altre

**COMMITTENTE:**

Amministrazione Comunale di Palomonte

IL GEOLOGO  
Dr. Lucio Ciancio

---

## Indice

---

PREMESSA .....	1
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA.....	2
GEOLOGIA MORFOLOGIA ED IDROGEOLOGIA .....	3
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONE CAMPANIA.....	6
VALUTAZIONE SULLA AMMISSIBILITA' DELLE OPERE IN PROGETTO E SULLA STABILITA'.....	7
CONCLUSIONI .....	17

## ALLEGATI

- Stralcio Carta Geologica desunta dallo STUDIO GEOLOGICO del PUC approvato con Delibera di C.C. n. 25 del 23/11/2016
- Stralcio P.S.A.I. - Carta del Rischio da Frana
- Stralcio P.S.A.I. - Carta della Pericolosità da Frana
- Stralcio P.S.A.I. - Carta delle Aree a Rischio Idraulico
- Stralcio P.S.A.I. - Carta della Pericolosità da Alluvione
- Asseverazione
- Fotocopia documento d'identità

---

## Premessa

---

L'Amministrazione Comunale di Palomonte, nell'ambito dell'intervento di sistemazione della strada comunale di collegamento tra le provinciali sp 205 e sp 36 b, località Madonna delle Grazie – Fontana – Salici – Vonghia - Canne secche ed altre- REGIONE CAMPANIA burc n. 25 del 26/03/2018 AVVISO PUBBLICO per la MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITA' REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016MIS.8.5.1-, ha incaricato lo scrivente, geologo Lucio Ciancio, iscritto all'Ordine dei Geologi della Campania col n. 627 di eseguire uno studio di compatibilità geologica ed idrogeologica dell'area interessata.

Allo scopo si è consultato il **PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO** <sup>(1)</sup> **(REGIONE CAMPANIA, ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele)** e le **NORME DI ATTUAZIONE PAI** – adottate con Delibera Comitato Istituzionale n° 22 del 02/08/2016.

Sulla base delle conoscenze geologiche generali della zona è stato definito un dettagliato programma di indagini finalizzato ai seguenti obiettivi:

- identificazione della stratigrafia del sottosuolo, mediante rilevamento geologico di superficie ed indagine geognostica;
- accertamento della eventuale presenza di falde idriche e loro influenza sulla stabilità dell'area;
- valutazione della stabilità dell'area prima e dopo l'intervento previsto in progetto.

Per conoscere in dettaglio la stratigrafia e ricavare eventuali parametri geomeccanici non si è ritenuto opportuno eseguire prove ma si sono consultati i dati del PUC e quanto noto in bibliografia.

---

<sup>(1)</sup> Il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana ed idraulico, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nonché le relative norme di attuazione.

Le Autorità di Bacino Regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, d'intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono state accorpate nell'unica **Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele** (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255).

L'Autorità di Bacino così costituita è attualmente regolamentata da **tre** distinti **Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**:

- **ex Autorità di Bacino Destra Sele**, Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011;

- **ex Autorità di Bacino Sinistra Sele**, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012. Attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17.07.2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21.09.2012;

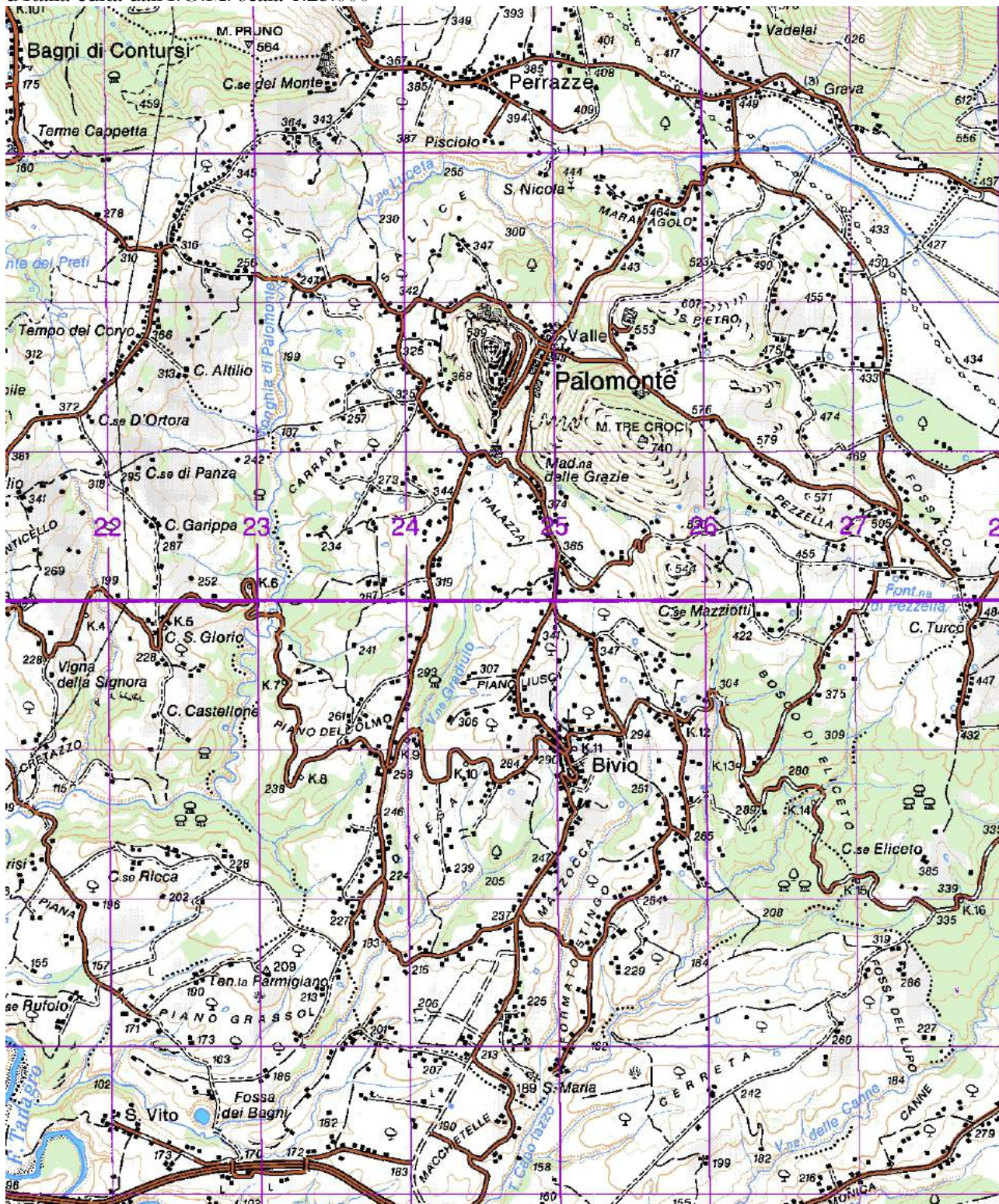
- **ex Autorità Interregionale del Fiume Sele**, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22.10.12.

Con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016, è stato adottato in via definitiva il "**Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele**" entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016



## Inquadramento geografico dell'area

Il territorio in oggetto, è cartografato nella tavoletta I N.O. Contursi del foglio 198 della Carta d'Italia edita dall'I.G.M. scala 1:25.000



La strada in oggetto parte da Est dell'abitato di Palomonte e lo circonda quasi interamente, passando per le località: Madonna delle Grazie, Fontana, Salice ed altre.

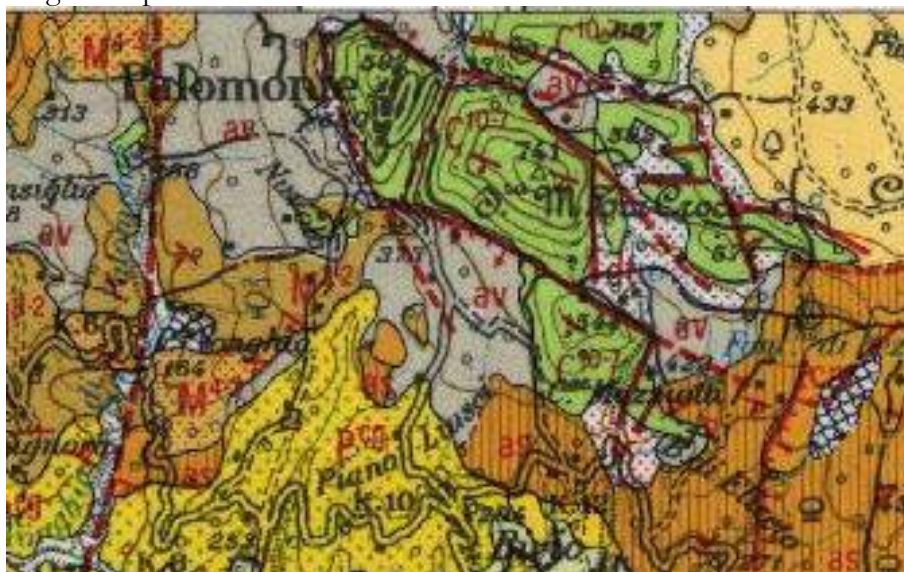


L'andamento altimetrico segue per quasi tutto il percorso, le curve di livello, solo in località Salice le interseca per poi seguirle nuovamente. La quota altimetrica media è intorno ai 350 metri sul livello del mare.

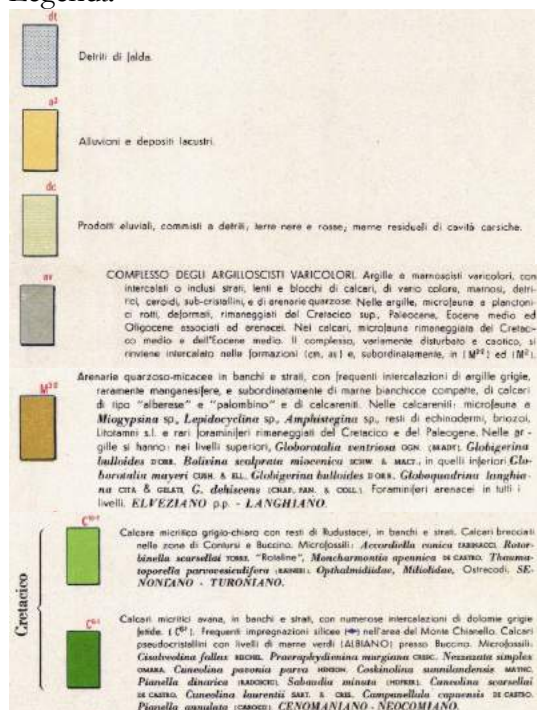
## Geologia, Morfologia ed Idrogeologia

Geologicamente l'area è riportata sulla Carta Geologica d'Italia, foglio 198 Eboli scala 1:100.000.

Nella figura che segue si riporta uno stralcio.



### Legenda



I litotipi incontrati durante il rilevamento geologico di dettaglio e come confermato dalla Carta Geologica allegata al PUC approvato con Delibera di C.C. n. 25 del 23/11/2016, l'abitato di Palomonte poggia su "Calcari in banchi fratturati, fessurati e carsificati", bordato da faglie. I tratti di strada in oggetto attraversano quasi per intero "Depositi alluvionali e fluviali costituiti da ciottoli e sabbie", solo un piccolo tratto in località Fontana attraversa un piccolo affioramento di "Depositi palustri costituiti da torbe e argille con coperture detritiche".

### **CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE**

Le condizioni di stabilità dell'area in studio sono state dedotte dallo studio geomorfologico correlato con i riferimenti litostratigrafici con lo scopo di stabilire l'evoluzione generale subita dal territorio e per individuare quindi la tendenza morfogenetica dei versanti.

Le forme relative al territorio in studio e quelle limitrofe sono state suddivise in aree omogenee per poterne avere un quadro sintetico e completo.

Per quanto riguarda il rilievo calcareo, si evidenzia che, a causa delle escursioni termiche, dell'azione delle acque dilavanti e della lenta ma efficace dissoluzione carsica, si ha la produzione di detrito o di blocchi che con rari episodi raggiungono il fondovalle.

Nel complesso per queste aree, carbonatica e pedemontana, si rileva un discreto grado di stabilità, fatta eccezione per la presenza dei possibili crolli limitati alle pareti sub - verticali e di alcuni massi gravitati che sono rimasti in posizione metastabile.

I cuscini alluvionali nei fondo valli non sono altro che il prodotto di depositi nelle zone topograficamente pianeggianti e a più basse.

### **CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE**

La situazione idrogeologica della zona in esame è in diretta relazione con il grado di permeabilità delle formazioni presenti.

In generale tutti i terreni affioranti sono permeabili, in dettaglio si possono distinguere due complessi idrogeologici.

Complesso detritico alluvionale. Tale complesso è da ritenere da scarsamente permeabile ad impermeabile, secondo la frazione granulometrica che prevale. Il valore del coefficiente di permeabilità  $K$  può variare tra  $10^{-2}$  e  $10^{-6}$  cm/s. Permeabile per i depositi detritici, impermeabile per le zone argillose.

Complesso Carbonatico. La successione degli eventi che ha portato alla formazione dell'Appennino ha fortemente tettonizzato tale complesso; infatti in idrogeologia è considerato il più ricco di falde per antonomasia.

La permeabilità è per fratturazione e carsismo crescente nel tempo con un valore del coefficiente  $K > 10 \text{ cm./sec.}$

---

## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Campania

---

Consultato il **PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (REGIONE CAMPANIA, ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele)** si è visto nella **Carta della Pericolosità da Frana** il tratto principale inizia in un area cartografata come **Pf3** “*Suscettibilità elevata per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente*” per passare in zona Madonna delle Grazie in **P\_utr1** “*Moderata propensione all’innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento*”. In località Fontana sia il tratto principale che un braccio secondario attraversano **P\_utr2** “*Media propensione all’innesco-transito-invasione per frana paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento*” e **Pf2** “*Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo*” per poi tornare in **P\_utr1**. In località Salice il tratto principale torna in **Pf3** per passare poi in **P\_utr1** e terminare in **P\_utr2**.

Nella carta del **Rischio da Frana** il tratto principale inizia in un area cartografata come **Rf3** “*Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo*” per passare in zona Madonna delle Grazie in **R\_utr1** “*Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_1, con esposizione a un danno moderato o medio*”. In località Fontana sia il tratto principale che un braccio secondario attraversano **R\_utr2** “*Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4 con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo*” e **Rf3**. In località Salice il tratto principale torna in **R\_utr1** per passare poi in **Rf3** e terminare in **R\_utr3** “*Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno altissimo*”.



Le opere in progetto trattano di strade già esistenti, quindi sono solo previste opere di adeguamento e messo in sicurezza della sede stradale con: miglioramento, adeguamento e rifacimento del manto stradale. In dettaglio sulla relazione tecnica allegata al progetto sono previsti i seguenti interventi:

### **Interventi progettati**

In conclusione le opere previste nel presente progetto definitivo esecutivo sono sommariamente le seguenti:

- 1) Scavi di sbancamento necessari per l'allargamento del tracciato stradale esistente in modo da raggiungere la larghezza della piattaforma stradale come da sezioni stradali di progetto;
- 2) Demolizione degli strati superficiali della pavimentazione stradale esistente;
- 3) Demolizione delle opere in calcestruzzo esistenti e non più utilizzabili poste a margine della sede stradale;
- 4) Compattazione del piano di posa della piattaforma stradale;
- 5) Realizzazione di uno strato di fondazione in misto granulometrico di spessore minimo di 15 cm e fino ad un massimo di 40 cm nella zona di allargamento;
- 6) Realizzazione della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso costituita da strato di base, binder e tappetino di usura (10/40 + 5 + 3) cm
- 7) Realizzazione di zanelle stradali in conglomerato cementizio, con funzione anche di cordolo perimetrale nel caso di assenza delle opere di sostegno laterali (conglomerato, casseforme e debole armatura);
- 8) Realizzazione delle opere di sostegno della scarpata di monte, realizzate con Gabbionate rinverdite, di altezza adeguata al fronte della scarpata (due o tre file);
- 9) Esecuzione dei rinterri e o rilevati con materiali provenienti dagli scavi, secondo la sezione di progetto stradale;
- 10) Trasporto a discarica dei materiali provenienti dagli scavi e dalle demolizioni;

Nei tratti dove le carte dell' 'autorità' di bacino sono riportate a Rischio Frana , lieve, sono stati previsti anche gli interventi per la mitigazione del rischio Frana costituiti dalla pulizia dei canali esistenti, dalla realizzazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, nonché dalla realizzazione delle trincee drenanti.

L'intervento è costituito da:

- Interventi di rimozione di detriti e apparati radicali, decespugliamento ed espurgo dei canali esistenti per il ripristino della relativa funzionalità;
- Interventi per il potenziamento e il completamento dei canali esistenti per mezzo di realizzazione di cunette e la posa in opera di Gabbionate nelle intersezioni e nei salti;
- Interventi per la realizzazione di tombini stradali per l'attraversamento delle acque provenienti da monte del rilevato stradale;
- Interventi di realizzazione di trincee drenanti per l'allontanamento delle acque captate.
- completamento del sistema idraulico;

Particolare cura bisognerà garantire alle operazioni di trasporto a rifiuto e di smaltimento in discarica autorizzata dei materiali di risulta delle demolizioni, degli scavi e della scarifica stradale. La direzione Lavori dovrà vigilare che l'impresa assolva a tutti gli adempimenti di legge per un corretto smaltimento delle demolizioni stradali, attraverso l'uso degli opportuni formulari. Per maggiori dettagli si rimandano agli altri elaborati del presente progetto.

Nelle **NORME DI ATTUAZIONE PAI – adottate con Delibera Comitato Istituzionale n° 22 del 02/08/2016** si rileva:

### **TITOLO III - RISCHIO DA FRANA**

#### **CAPO I - PRESCRIZIONI PER LE AREE A RISCHIO DA FRANA COMUNI AI TRE BACINI**

##### **ARTICOLO 13 - Disposizioni generali per le aree a rischio da frana**

1. Gli elaborati tecnici individuati nell'allegato "A" alle presenti norme definiscono per il territorio dell'Autorità, le aree a rischio da frana reale.

2. Nelle aree a rischio da frana continuano a svolgersi le attività antropiche ed economiche esistenti alla data di adozione del PSAI osservando le cautele e le prescrizioni disposte dalle presenti norme, a condizione che siano adottati e/o approvati a norma di legge i Piani di Emergenza di Protezione Civile.
3. In tutte le condizioni di rischio di cui sopra si applicano, oltre a quelle del presente Titolo III — Rischio da frana, le disposizioni dei Titoli IV — Aree a pericolosità idrogeologica - e del Titolo V – Disposizioni per la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio.
4. Nelle aree a rischio da frana sono consentiti esclusivamente gli interventi indicati nel presente Titolo, anche con riferimento ai contenuti del D.P.C.M. 29 settembre 1998, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni generali stabilite nei commi seguenti.
5. Ai fini della compatibilità, per tutte le nuove attività ed opere, va preliminarmente valutato il livello di "Rischio" da esse generato, attraverso gli "Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio" di cui all'Allegato "B" alle presenti norme. Non sono consentite, in ogni caso, modifiche del territorio o trasformazioni dei manufatti esistenti che comportino un aumento del rischio generato oltre la soglia del "Rischio accettabile — R2" come definito all'art. 3. Gli esiti di dette valutazioni vanno riportate nello studio di compatibilità geologica di cui all'art. 51, laddove prescritti dalle presenti norme.
6. Tutte le nuove attività, opere e sistemazioni e tutti i nuovi interventi consentiti nelle aree a rischio da frana, rispetto alla pericolosità dell'area, devono essere tali da:
  - a. migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità del territorio e di difesa del suolo;
  - b. non costituire in nessun caso, un fattore di aumento della pericolosità da dissesti di versante (diretto e indiretto), attraverso significative e non compatibili trasformazioni del territorio;
  - c. non compromettere la stabilità dei versanti;
  - d. non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistenti;
  - e. non pregiudicare le sistemazioni definitive delle aree a rischio né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o da altri strumenti di pianificazione;
  - f. garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
  - g. limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio, avendo cura di limitare lo scarico proveniente da piazzali nei tratti dei corsi d'acqua definiti a rischio/pericolosità idraulica;
  - h. rispondere a criteri di basso impatto ambientale, prevedendo, ogni qualvolta possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica di cui al Decreto Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 574 del 22 luglio 2002.

7. Per i Bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele e per il Bacino idrografico Interregionale Sele, la perimetrazione del rischio e le relative norme valgono esclusivamente per il patrimonio edilizio esistente. Per gli stessi Bacini, per la realizzazione di nuovi interventi valgono le carte della pericolosità da frana e le relative norme.

8. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico e a pericolosità idraulica, a rischio da frana e a pericolosità da frana, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente, ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità, così come indicato al precedente comma 7, e tenendo conto che le disposizioni più restrittive prevalgono sempre su quelle meno restrittive.

9. Ai manufatti connotati da diversi livelli di rischio si applicano le disposizioni più restrittive, salvo i casi nei quali si dimostri, con apposita perizia asseverata redatta da tecnico abilitato, che le parti interessate dai livelli di rischio minore non risultino influenzabili dai fenomeni generanti livelli di rischio superiori, come individuati dal PSAI.

10. Per i manufatti non riportati nella cartografie di Piano valgono le disposizioni del presente titolo.

11. I progetti di nuove opere di difesa dei versanti devono seguire gli indirizzi, raccomandazioni e orientamenti contenuti nell'allegato "D" - "Criteri di massima per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli interventi di difesa dei versanti".

12. I criteri generali per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi di difesa dei versanti, ovvero delle opere e gli interventi di difesa nelle aree a diverso rischio e pericolosità da frana, devono far riferimento, possibilmente, alle tipologie costruttive riportate negli allegati "C" e "D", e nel Quaderno Opere Tipo del PSAI del Bacino Idrografico in Destra Sele e, comunque, tener conto delle tipologie costruttive dell'ingegneria naturalistica.

#### **ARTICOLO 14 - Interventi consentiti nelle aree a rischio da frana**

1. Nelle aree perimetrate a rischio molto elevato da frana sono sempre ammessi:

- a. la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
- b. la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
- c. gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
- d. gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, sempre che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi e degli equilibri naturali e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;**



e. gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia della incolumità delle persone e della conservazione dei beni a fronte del verificarsi di eventi pericolosi o situazioni di rischi.

2. I progetti di cui al precedente comma 1, lettere b), c) e d), devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, sul quale questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

3. Gli interventi posti in essere con il rito della somma urgenza, da parte degli Organi competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, rivolti alla salvaguardia della incolumità delle persone e alla conservazione dei beni, a seguito di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali, devono essere comunicati all'Autorità, affinché quest'ultima, se richiesto, possa mettere in atto ogni utile attività di cooperazione.

## **CAPO II — AREE A RISCHIO DA FRANA**

### **ARTICOLO 15 - Disciplina delle aree a rischio da frana R4 per i Bacini idrografici in Destra Sele e in Sinistra Sele e Rf4 per il Bacino idrografico Interregionale Sele**

1. Nelle aree a rischio molto elevato da frana R4 per i Bacini idrografici di Destra Sele e di Sinistra Sele e Rf4 per il Bacino idrografico Interregionale Sele, sono consentiti esclusivamente gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Titolo III — rischio da frana.

2. Ferme restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 13, gli interventi previsti dal presente articolo e di seguito specificati devono essere attuati senza aumenti di superficie o volume utile entro e fuori terra, fatta eccezione per gli interventi di adeguamento e di recupero nei limiti previsti dalla disciplina urbanistica e/o dalle specifiche leggi di settore, e non devono comportare aumento del carico insediativo.

3. Nelle aree di cui al presente articolo, fermo restando quanto disposto dall'art. 13 comma 3, è prioritario perseguire la delocalizzazione in aree a minore o nulla pericolosità o, in alternativa, realizzare interventi complessivi di messa in sicurezza delle stesse.

4. Nelle aree perimetrate a rischio reale molto elevato da frana, fermo restando quanto previsto al comma 3, sono esclusivamente consentiti, in relazione al patrimonio edilizio esistente:

- a. gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- c. il restauro, il risanamento conservativo;
- d. gli interventi di adeguamento igienico-sanitario degli edifici;
- e. interventi volti all'adeguamento alla vigente normativa antisismica;

- f. l'installazione di impianti tecnologici essenziali e non altrimenti localizzabili a giudizio dell'autorità competente al rilascio dei relativi permessi e delle specifiche autorizzazioni, posti a servizio di edifici esistenti, unitamente alla realizzazione di volumi tecnici connessi e progettati in modo da non interferire negativamente con l'evoluzione dei processi e degli equilibri naturali in modo da favorire la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- g. gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici pertinenziali scoperte a servizio di edifici esistenti;
- h. l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza;
- i. gli interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione della rete scolante artificiale (fossi, cunette stradali, ecc.);
- j. i manufatti qualificabili come volumi tecnici;
- k. l'utilizzo ed il recupero dei sottotetti a condizione che non comportino aumento del carico insediativo, da attestarsi da parte delle Amministrazioni comunali.
5. Nelle aree perimetrare a rischio reale molto elevato da frana, in relazione alle opere pubbliche o d'interesse pubblico esistenti, sono ammessi altresì:
- a. gli interventi necessari per l'adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;
- b. la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete come disciplinati al successivo art. 49;
- c. gli interventi di adeguamento funzionale e prestazionale degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche purché:
- non concorrano ad incrementare il carico insediativo;
- non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- risultino essere coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;
- venga dimostrata l'assenza di alternative;
- venga dimostrata la non delocalizzabilità;
6. I progetti di cui al comma 4, lettere a), f), i), j e comma 5, lettere a) e c), devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

**ARTICOLO 16 - Disciplina delle aree a rischio elevato da frana R3 per i Bacini idrografici in Destra Sele, in Sinistra Sele e rischio reale da frana Rf3 per il Bacino idrografico Interregionale del Sele**

1. Nelle aree a rischio reale elevato da frana R3 per i Bacini idrografici in Destra Sele e in Sinistra Sele e Rf3 per il Bacino idrografico Interregionale Sele, oltre agli interventi e le attività previste nelle aree a rischio reale molto elevato da frana, sono consentite, in relazione al patrimonio edilizio esistente:
  - a. gli interventi di ristrutturazione edilizia esclusa la demolizione con ricostruzione, che non comportino aumento del carico insediativo;
  - b. la realizzazione di manufatti qualificabili come volumi tecnici;
  - c. gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti cimiteriali esistenti.
2. I progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

**ARTICOLO 17 - Disciplina delle aree a rischio reale da frana elevato per aree soggette a deformazioni lente e diffuse Rf3a Bacino Interregionale Sele**

1. Nelle aree a rischio da frana reale elevato per aree .....omissis ...

**ARTICOLO 18 - Disciplina delle aree a rischio medio e moderato da frana R2 e R1 per i Bacini idrografici in Destra e in Sinistra Sele, delle aree a rischio reale da frana Rf2, delle aree a rischio reale da frana medio per aree soggette a deformazioni lente e diffuse Rf2a e delle aree a rischio reale da frana moderato Rf1 per il Bacino idrografico Interregionale Sele**

1. Nelle aree a rischio reale medio da frana R2 per i Bacini idrografici in Destra e in Sinistra Sele e nelle aree a rischio reale medio Rf2, e nelle aree a rischio da frana reale medio per aree soggette a deformazioni lente e diffuse Rf2a per il Bacino idrografico Interregionale Sele, oltre agli interventi e le attività consentite nelle aree a rischio reale di cui agli artt. 15, 16 e 17, in relazione al patrimonio edilizio esistente, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata.
2. I progetti di cui al comma 1, devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato **H** rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato, ad esclusione di quelli già esclusi negli artt. 15, 16 e 17.
3. Nelle aree a rischio moderato R1 per i bacini idrografici in Destra e in sinistra Sele e nelle aree a rischio moderato Rf1 per il Bacino idrografico Interregionale Sele, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata. I relativi progetti, ad esclusione di quelli già esclusi negli artt. 15, 16 e 17, devono essere corredati dallo studio di

compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato **H** rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

### **CAPO III — AREE A RISCHIO POTENZIALE DA FRANA BACINO INTERREGIONALE DEL SELE**

#### **ARTICOLO 19 - Disciplina delle aree a rischio potenziale da frana molto elevato Rutr4**

1. Nelle aree a rischio potenziale molto elevato da frana .....omissis .....

### **CAPO III - AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA**

#### **ARTICOLO 33 - Disciplina delle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata P4 e P3 per i Bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele e a pericolosità reale da frana Pf3 e Pf2 per il Bacino idrografico Interregionale Sele**

1. Nelle aree a pericolosità da frana molto elevata P4 e P3 per i Bacini idrografici regionali del Destra e del Sinistra Sele e a pericolosità reale elevata Pf3 e a pericolosità reale da frana media Pf2, per il Bacino interregionale Sele, oltre a quanto previsto dall'art. 27, sono consentiti:

- a. gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto,
- b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei muretti a secco e delle opere di mitigazione del rischio da frane ed idraulico;
- c. **gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la pericolosità dell'area;**
- d. la realizzazione di muretti a secco;
- e. la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi strettamente connessi alle attività agricole.

2. Gli interventi di cui al vincolante comma 1, lett. a) e b) - manutenzione straordinaria — e c) devono essere corredati dello studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato **H** rispetto ai bacini idrografici di riferimento, sul quale questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

#### **ARTICOLO 34 - Disciplina delle aree a pericolosità reale da frana media derivante da aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo Pf2a per il Bacino Idrografico Interregionale Sele e a Pericolosità media e moderata P2 e P1 per i Bacini idrografici regionali**



## **in Destra e in Sinistra Sele e a Pericolosità reale moderata Pfl, per il Bacino Idrografico Interregionale Sele**

1. Nelle aree a pericolosità reale da frana media derivante da aree soggette a deformazioni lente e diffuse Pf2a e pericolosità reale da frana moderata Pfl, per il Bacino idrografico Interregionale Sele e a pericolosità da frana P2 e P1 per i Bacini idrografici del Destra e del Sinistra Sele, è ammesso, oltre a quanto previsto dal precedente articolo 33, qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.
2. Gli interventi ricadenti in aree a pericolosità media Pf2a, a pericolosità moderata Pfl, a pericolosità P2 e P1, di cui al comma 1, devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

## **ARTICOLO 34 bis - Disciplina delle aree a Pericolosità media e moderata P2 e P1 e interventi sul patrimonio edilizio nelle aree a pericolosità reale da frana per il Bacino idrografico regionale in Sinistra Sele**

1. Fermo restando quanto previsto per le aree a rischio da frana e la condizione generale della contemporanea applicabilità del rischio e della pericolosità, con prevalenza della condizione più restrittiva, nelle aree di pericolo reale da dissesto di versante P4 si applica al patrimonio edilizio esistente la disciplina stabilita per le aree a rischio da frana R4, ad esclusione che per gli interventi finalizzati a mitigare la vulnerabilità degli edifici e delle costruzioni.
2. Fermo restando quando previsto per le aree a rischio da frana e la condizione generale della contemporanea applicabilità del rischio e della pericolosità, con prevalenza della condizione più restrittiva, nelle aree di pericolo reale da frana R3 si applica al patrimonio edilizio esistente la disciplina stabilita per gli interventi consentiti sul patrimonio edilizio per le aree a rischio da frana R3.
3. Ad integrazione della disciplina di cui al precedente comma nelle aree di pericolo reale da dissesti di versante P3.
  - a. con riferimento ai manufatti a servizio delle attività agricole, sono consentiti esclusivamente le nuove edificazioni non altrimenti localizzabili, secondo le previsioni degli strumenti urbanistici;
  - b. sono consentite l'installazione di strutture precarie e la sistemazione di aree che comportino la permanenza temporanea o la sosta di persone nell'ambito di parchi urbani o di aree di verde attrezzato, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali, i cui progetti prevedano le misure di protezione di cui al presente piano e ai piani comunali di protezione civile.
4. Nelle aree di pericolo reale da dissesti di versante P2 e P1, salvo quanto stabilito per le aree a rischio da frana in esse eventualmente comprese e fermo restando la condizione generale della contemporanea applicabilità del rischio e della pericolosità, con prevalenza della condizione più restrittiva, è consentito

ogni tipo di intervento ammesso dagli strumenti urbanistici vigenti purché realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere di cui all'allegato "D" e purché il relativo progetto preveda le misure di protezione di cui al presente piano e ai piani comunali di protezione civile. In ogni caso gli interventi non dovranno comportare aumento della pericolosità idrogeologica, ponendo dunque particolare e documentate cautele nella esecuzione di tagli, scavi e sbancamenti e nelle opere di regimazione delle acque.

#### **CAPO IV — AREE A PERICOLOSITA' POTENZIALE DA FRANA PER IL BACINO IDROGRAFICO INTERREGIONALE SELE**

##### **ARTICOLO 35 - Disciplina delle aree a pericolosità potenziale da frana molto elevata Putr4**

1. Nelle aree a pericolosità potenziale da frana .....omissis....

Quindi, dalle NORME DI ATTUAZIONE del PAI – adottate con Delibera Comitato Istituzionale n° 22 del 02/08/2016 si evince che le opere in progetto sono ammissibili (cfr. Titolo III Capo I art. 14 lettera d), Capo II articolo 18 punto 1., Capo III articolo 33 punto 1.).

Per quanto attiene alle condizioni di stabilità, ristretto alla sola zona in progetto, il rilevamento geomorfologico di dettaglio, in accordo con la cartografia del P.S.A.I: **non ha evidenziato, allo stato naturale attuale, la presenza di eventi morfogenetici accelerati in atto** ma solo la naturale lenta evoluzione di pleneplanizzazione e in alcuni punti una potenzialità maggiore.

Tenendo inoltre presente la natura geologica del terreno e dalla relazione allegata al progetto si rileva che non sono previsti grossi scavi e/o movimenti di terra, nuovi corpi di fabbrica e/o volumi ma solo opere di ingegneria atte a migliorare le condizioni di stabilità presenti e la regimentazione delle acque piovane e di ruscellamento.

Si può ritenere che limitatamente all'area in studio, il grado di staticità, anche in caso di evento sismico, è buono e le opere in progetto non alterano in nessun modo le condizioni di equilibrio, di funzionalità idraulica esistente né localmente, né a monte, né a valle, esse **sono compatibili con lo stato dei luoghi e non sono tali da pregiudicare gli interessi tutelati dai vincoli di salvaguardia dai rischi idrogeologici** e non evidenziano criticità tali da richiedere approfondimenti.

Si raccomanda solo nell'area più critiche di intervenire con opportune opere di ingegneria naturalistica e di non prevedere aree di sosta.

---


## Conclusioni


---

Dai risultati del presente studio geologico ed idrogeologico, nell'ambito dell'intervento di sistemazione della strada comunale di collegamento tra le provinciali sp 205 e sp 36 b, località Madonna delle Grazie – Fontana – Salici – Vonghia - Canne secche ed altre- REGIONE CAMPANIA burc n. 25 del 26/03/2018 AVVISO PUBBLICO per la MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITA' REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016MIS.8.5.1-, emerge quanto segue:

🚧 nel **PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (REGIONE CAMPANIA, ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele)** nella **Carta della Pericolosità da Frana** il tratto principale inizia in un area cartografata come **Pf3** "*Suscettibilità elevata per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente*" per passare in zona Madonna delle Grazie in **P\_utr1** "*Moderata propensione all'innescamento-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento*". In località Fontana sia il tratto principale che un braccio secondario attraversano **P\_utr2** "*Media propensione all'innescamento-transito-invasione per frana paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento*" e **Pf2** "*Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo*" per poi tornare in **P\_utr1**. In località Salice il tratto principale torna in **Pf3** per passare poi in **P\_utr1** e terminare in **P\_utr2**. Mentre nella carta del **Rischio da Frana** il tratto principale inizia in un area cartografata come **Rf3** "*Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo*" per passare in zona Madonna delle Grazie in **R\_utr1** "*Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_1, con esposizione a un danno moderato o medio*". In località Fontana sia il tratto principale che un braccio secondario attraversano **R\_utr2** "*Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4 con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo*" e **Rf3**. In località Salice il tratto principale torna in **R\_utr1** per passare poi in **Rf3** e terminare in **R\_utr3** "*Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4, con esposizione a un danno*".

*medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno altissimo”;*

 geologicamente, in accordo con la Carta Geologica d'Italia foglio 198 Eboli e più in dettaglio con la Carta Geologica allegata al PUC approvato con Delibera di C.C. n. 25 del 23/11/2016, l'abitato di Palomonte poggia su “Calcari in banchi fratturati, fessurati e carsificati”, bordato da faglie. I tratti di strada in oggetto attraversano quasi per intero “Depositi alluvionali e fluviali costituiti da ciottoli e sabbie”, solo un piccolo tratto in località Fontana attraversa un piccolo affioramento di “Depositi palustri costituiti da torbe e argille con coperture detritiche”;

 La falda sicuramente è presente vista l'elevata permeabilità dei terreni in loco ad esclusione delle argille.

Alla luce di quanto esposto, dalla relazione allegata al progetto si evince che non sono previsti grossi scavi e/o movimenti di terra, nuovi corpi di fabbrica e/o volumi ma solo opere di ingegneria atte a migliorare le condizioni di stabilità, fruibilità e messa in sicurezza di strade esistenti anche con la regimentazione delle acque meteoriche.

Si può ritenere che limitatamente all'area in studio, le opere in progetto non alterano le condizioni di equilibrio di funzionalità idraulica esistente né localmente, né a monte, né a valle, esse ***sono compatibili con lo stato dei luoghi e non sono tali da pregiudicare gli interessi tutelati dai vincoli di salvaguardia dai rischi idrogeologici*** e non evidenziano criticità tali da richiedere approfondimenti.

Si raccomanda solo nell'aree più vulnerabili di intervenire con opportune opere di ingegneria naturalistica e di non prevedere aree di sosta.

Tanto per l'incarico conferitomi.

Olevano sul Tusciano li 23/05/2018

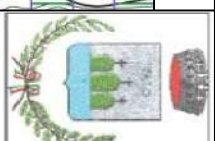
Il Geologo  
dott. Lucio Ciancio



# ALLEGATI

- Stralcio Carta Geologica desunta dallo STUDIO GEOLOGICO del PUC approvato con Delibera di C.C. n. 25 del 23/11/2016
- Stralcio P.S.A.I. - Carta del Rischio da Frana
- Stralcio P.S.A.I. - Carta della Pericolosità da Frana
- Stralcio P.S.A.I. - Carta delle Aree a Rischio Idraulico
- Stralcio P.S.A.I. - Carta della Pericolosità da Alluvione
- Asseverazione
- Fotocopia documento d'identità





# COMUNE di PALOMONTE (Sa)

## oggetto PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.l. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/2011 - BURC n° 53 dell' 08/08/ 2011)

### fase: PIANO STRUTTURALE DEL PUC

(a tempo indeterminato ex art.9, del Regolamento)

## STUDIO GEOLOGICO

(L.R. 9 del 07/01/1983 e s.m.l. - D.M. 14/01/2008)

PUC APPROVATO CON DELIBERA DI C. C. N. 25 DEL 23.11.2016

### LEGENDA

- Limite territorio comunale
- Depositi lacustri costituiti da argilla, limo, limi argillosi, sabbie, terre nere e ciottoli
- Depositi alluvionali e fluviali costituiti da ciottoli sabbie
- Detrito di falda e breccie di pendio cementate, a luoghi ricoperto da detrito sciolo
- Detrito di falda sciolo costituito da elementi calcarei sciolti con intercalazioni di sabbie e limi
- Mame argillose e depositi lacustri
- Depositi palustri costituiti da torbe e argille con coperture detritiche
- Travertino poroso e tenero in strati con intercalazioni sabbiose-argillose e conglomeratiche
- Conglomerati poligenici: in matrice sabbiosa con locali intercalazioni di argille e sabbie
- Complesso calcareo-marnoso-arenaceo costituito da alternanze di arenarie, mame e argille e calcari marnosi a tratti stratificati
- Complesso degli argilloscisti varicolori costituito da alternanze di silti, argille marnosisti, calcari marnosi a luoghi stratificati
- Arenarie quarzose in banche e strati con frequenti intercalazioni di mame calcaree e argille grigie
- Calcari in banchi e strati fratturati, fessurati e carsificati

Faglie e loro probabile prolungamento

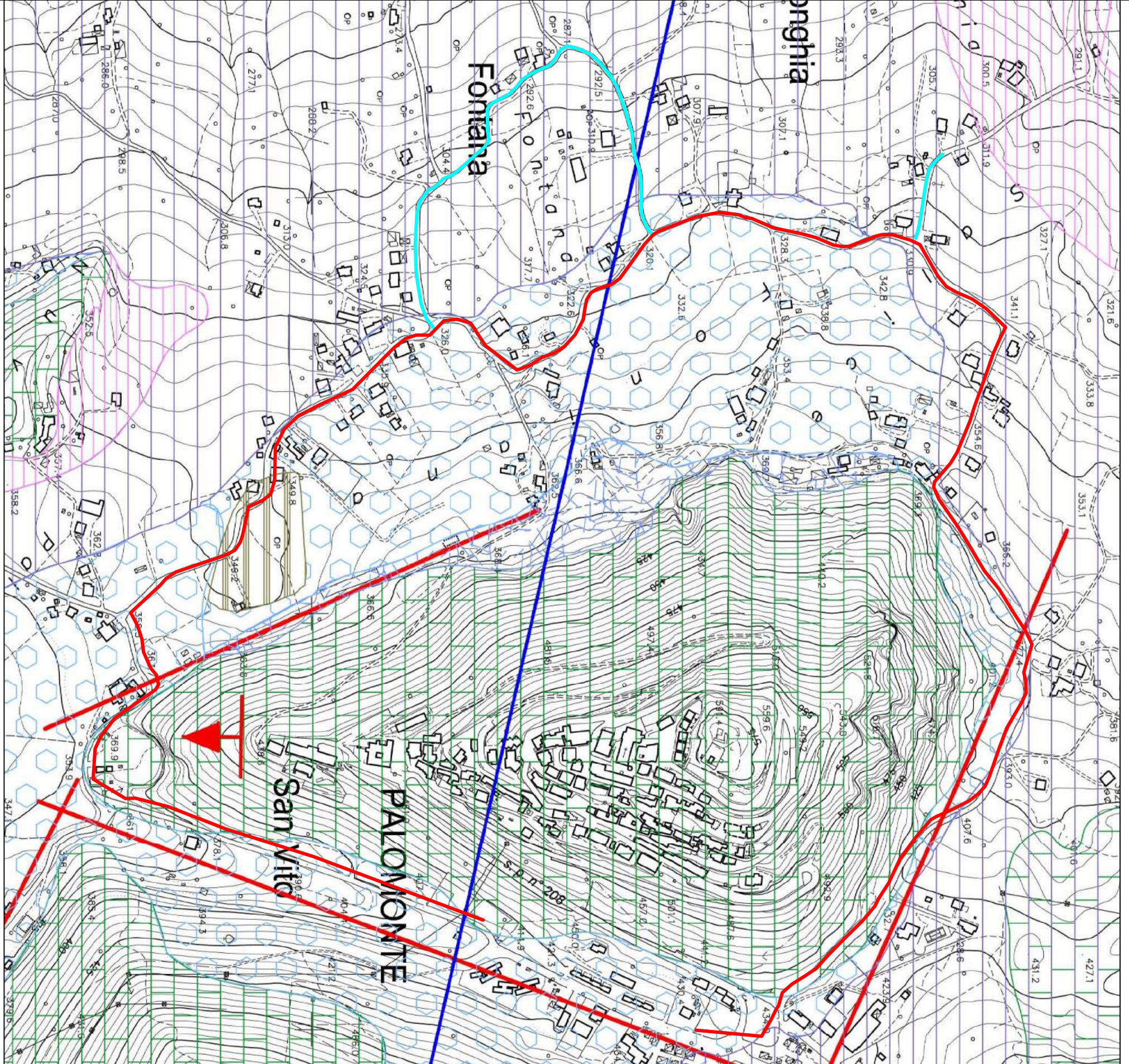
Giacitura degli strati

Tratto principale

Tratti secondari

A—A'  
B—B'  
C—C'  
D—D'

Tracce di sezioni geologiche







**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD  
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**

**Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico  
del Bacino Idrografico del Fiume Sele**

**Elaborato ID: H7 - CARTA DEL RISCHIO DA FRANA - Tavola: 46812**  
**Scala: 1:10.000**  
**Revisione: Giugno 2012**

**Legenda**

**Rischio reale**

**R11** Rischio gravissimo su aree a pericolosità reale da frana R11, con esposizione a un danno moderato o medio.

**R12** Rischio gravissimo su aree a pericolosità reale da frana R12, con esposizione a un danno moderato o medio, per frane soggette a deformazioni severe e crolli.

**R13** Rischio gravissimo su aree a pericolosità reale da frana R13, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su aree a pericolosità reale da frana R13, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**R14** Rischio gravissimo su aree a pericolosità reale da frana R14, con esposizione a un danno elevato o altissimo o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e crolli.

**R15** Rischio gravissimo su aree a pericolosità reale da frana R15, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana R15, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**R16** Rischio gravissimo su aree a pericolosità reale da frana R16, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**Rischio potenziale**

**R21** Rischio potenziale gravissimo su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R21, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R21, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**R22** Rischio potenziale gravissimo su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R22, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R22, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**R23** Rischio potenziale gravissimo su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R23, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R23, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

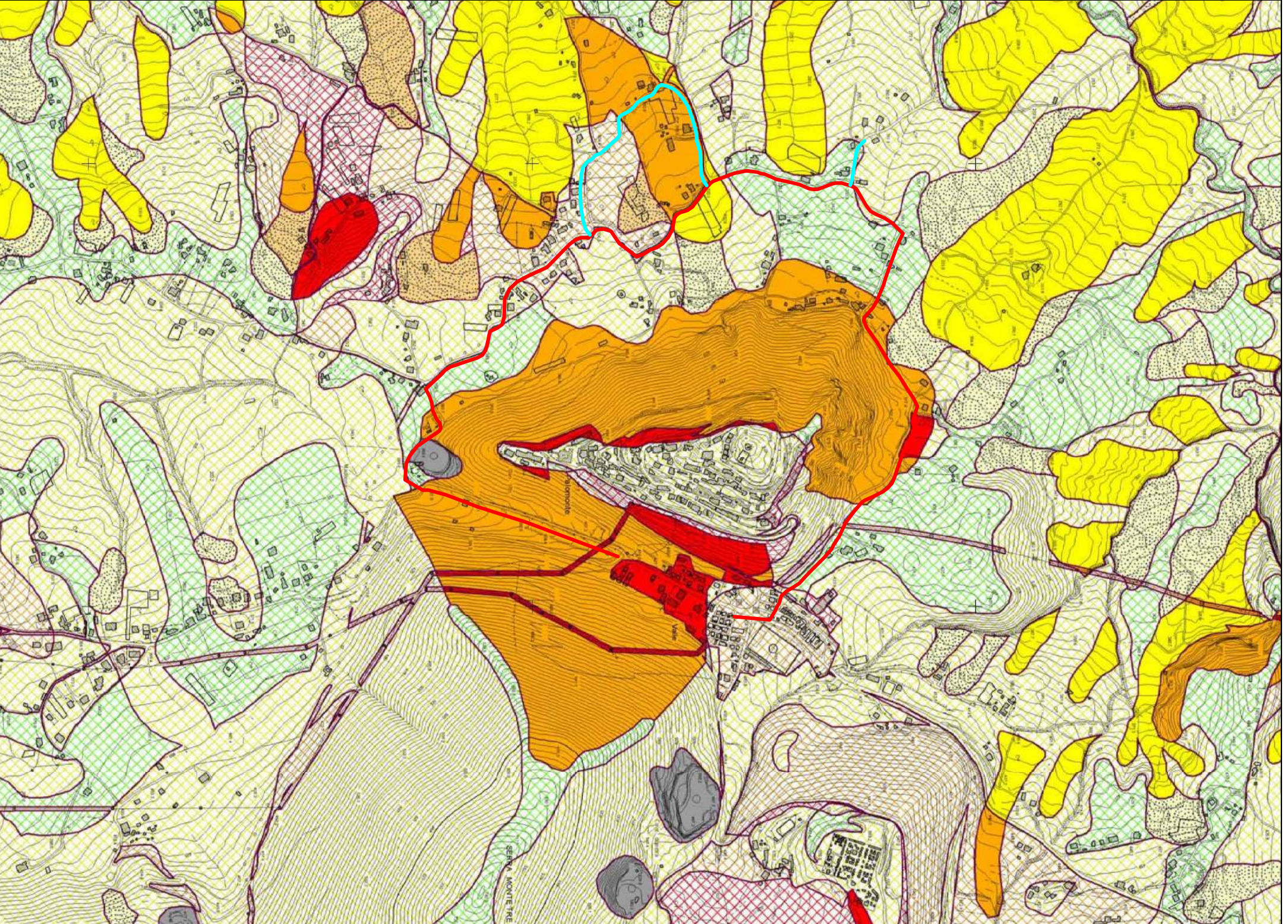
**R24** Rischio potenziale gravissimo su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R24, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R24, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**R25** Rischio potenziale gravissimo su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R25, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale R25, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

**AREA DIO ODM** Aree nelle quali il rischio di frana è legato alle attività di scavo in corso o prossime.

Tratto principale

Tratti secondari







## AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

### Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Sele

Elaborato ID: H6 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA - Tavola: 45812

Scala: 1:10.000

Revisione: Giugno 2012

#### LEGENDA

##### Pericolosità reale

**PF1** Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo

**PF2** Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo

**PF3** Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo

**PF3** Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente

##### Pericolosità potenziale

**P\_ult1** Moderata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento


**P\_ult2** Media propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento

**P\_ult3** Elevata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento

**P\_ult4** Molto elevata propensione all'inesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento

**P\_ult5** Propensione all'inesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio

**Cava** ARCA DI CAVA - Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

 Tratti secondari

 Tratto principale









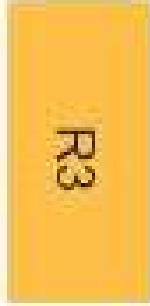

**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD  
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**

**Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico  
del Bacino Idrografico del Fiume Sele**

**Elaborato ID: E6 - CARTA DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO - Tavola: 46812**  
**Scala: 1:10.000**  
**Revisione: Giugno 2012**

## Legenda

**Classi di rischio**

	<b>R1</b>	Rischio moderato
	<b>R2</b>	Rischio medio
	<b>R3</b>	Rischio elevato
	<b>R4</b>	Rischio molto elevato

 Tratto principale

 Tratti secondari







**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD  
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**

**Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico  
del Bacino Idrografico del Fiume Sele**






**Elaborato ID: C5 – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE - Tavola: 46812**

**Scala: 1:10.000**








**Revisione: Giugno 2012**

**Legenda**

**Fasce Fluviali**

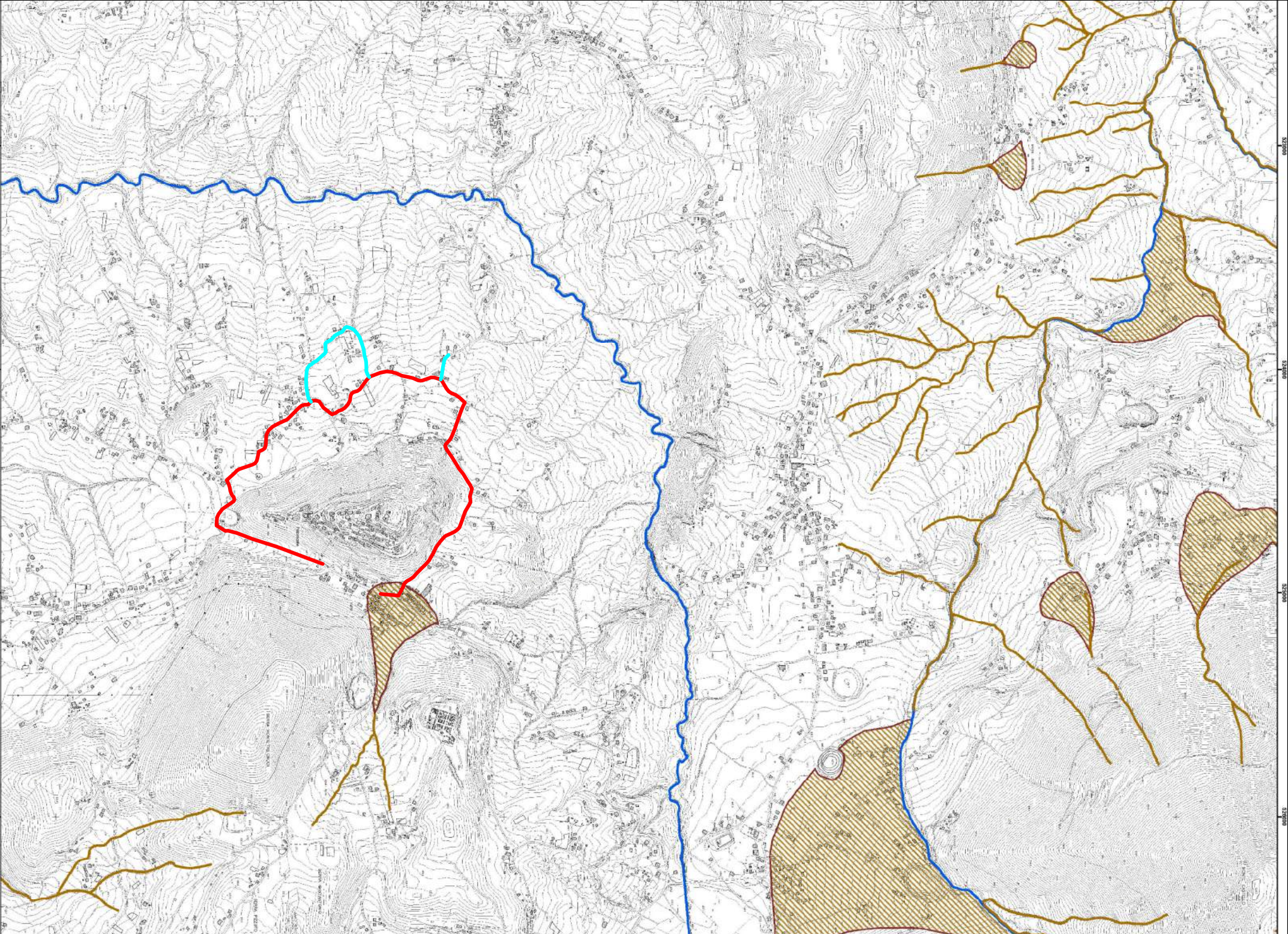
-  Fascia A (Tempo di ritorno = 30 anni)
-  Fascia B1 (Tempo di ritorno = 50 anni)
-  Fascia B2 (Tempo di ritorno = 100 anni)
-  Fascia B3 (Tempo di ritorno = 200 anni)
-  Fascia C (Tempo di ritorno = 500 anni)

**Zone di attenzione idraulica**

-  Reticolo principale
-  Reticolo interessato da elevato trasporto solido
-  Aree interessate da conoidi
-  Aree inondate dall'alluvione del Sele nel novembre 2010
-  Aree inondabili per esondazione dei canali di bonifica
-  Aree focali interessate da fenomeni di allagamento
-  Aree depresse

 Tratto principale

 Tratti secondari





## VERBALE DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto dott. geol. Lucio Ciancio, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania col n. 627, con studio in Olevano sul Tusciano (SA) alla Via Roma n. 4,

### ASSEVERA

sotto la propria responsabilità che l'allegata relazione geologica ed idrogeologica, eseguita su incarico dell'Amministrazione Comunale di Palomonte (SA) per l'intervento di sistemazione della strada comunale di collegamento tra le provinciali sp 205 e sp 36 b, località Madonna delle Grazie – Fontana – Salici – Vonghia - Canne secche ed altre– REGIONE CAMPANIA burc n. 25 del 26/03/2018 AVVISO PUBBLICO per la MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITA' REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016MIS.8.5.1- è stata effettuata nel rispetto dell'Allegato H del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*<sup>(1)</sup>, adottato con Delibera Comitato Istituzionale n. 22 del 2 Agosto 2016 e pubblicato sul BURC n. 55 del 16 Agosto 2016.

Si allega alla presente una copia del documento d'identità.

Olevano sul Tusciano 23 Maggio 2018

IL GEOLOGO  
Dott. Lucio Ciancio

---

<sup>(1)</sup> Il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana ed idraulico, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nonché le relative norme di attuazione.

Le Autorità di Bacino Regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, d'intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono state accorpate nell'unica **Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele** (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255).

L'Autorità di Bacino così costituita è attualmente regolamentata da **tre** distinti **Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**:

- **ex Autorità di Bacino Destra Sele**, Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011;

- **ex Autorità di Bacino Sinistra Sele**, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012. Attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17.07.2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21.09.2012;

- **ex Autorità Interregionale del Fiume Sele**, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22.10.12.



Cognome... CIANCIO.....  
Nome... LUCIO.....  
nato il... 25/10/1958.....  
(atto n. 118... P. 1... S. A. 1958...)  
a... OLEVANO SUL TUSCIANO (SA).....  
Cittadinanza... ITALIANA.....  
Residenza... Olevano sul Tusciano.....  
Via... VIA SAN LEONE MAGNO II TRAVERSA 21.....  
Stato civile... -----.....  
Professione... -----.....  
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
Statura... 1.75.....  
Capelli... CAST. RAD. BRIZ......  
Occhi... CASTANI.....  
Segni particolari... -----.....  
.....  
.....



Firma del titolare... Lucio Ciancio.....  
...Olevano S. T. ... 02/11/2017.....  
Impronta del dito indice sinistro...  
Il SINDACO  
Ufficiale d'Anagrafe  
Pasquale Edmondo

